Università per la Terza Età APS di Modena

IL CORRIERE DELL'UTE

APERIODICO INFORMATIVO ON-LINE

FEBBRAIO 2022

www.utemodena.it

ORIZZONTI VICINI E LONTANI

L'UTE AL LAVORO … SI DEFINISCE LO STATO DELL'ARTE

CARLA BERTACCHINI

Questo secondo bimestre è iniziato con una significativa energia e soprattutto con il desiderio di riprendere la nostra volontà di progettare e di impegnarci in nuove sfide educative e culturali.
Le discipline contemplate nel nostro catalogo hanno iniziato il loro percorso, così come da calendario e i docenti hanno colto una partecipazione attiva e propositiva.

Nuove tematiche o proseguo di corsi che coprono l'intero anno accademico si sono affiancati, dando nuova linfa alla nostra università che si muove tra passato, presente e futuro pedagogico con sicurezza ed ottimismo. Più che mai il secondo bimestre, come in questo periodo, funge da collante e da sfondo integratore: aule con corsisti in presenza, personale volontario puntuale, collaborativo e disponibile, docenti impegnati a ricucire rapporti con i propri corsisti dopo tanta incertezze ed insicurezze, sono i veri punti di forza della nostra realtà educativa.

I contributi a seguire confermano dunque quell'idea dell'UTE quale città educativa che in-forma e si relaziona con il territorio, idea che avevamo a suo tempo intravisto e che intendevamo ed intendiamo rafforzare e potenziare.

Si potrà cogliere dunque in questi saggi una sorta di diario aperto ai lettori e ai corsisti che i diversi insegnanti hanno tenuto in relazione al loro lavoro passato e in proiezione di quello futuro, rispettando l'idea principe della continuità.

Non si naviga più a vista, si lavora con la convinzione che attraverso una gestione cooperativa, ove tutte le figure e le componenti svolgono il proprio ruolo con entusiasmo e professionalità, sia davvero possibile superare anche il mare più agitato: la quiete dopo la tempesta! Ce lo meritiamo davvero!

EVENTI UTE

LA CORALE ESTENSE CANTA IL NATALE

MANUELA NERBANO

Il Concerto per gli auguri di Natale si è tenuto il giorno 18 Dicembre alle ore 16, presso la chiesa della Beata Vergine Addolorata.
Il Concerto si è tenuto in un contesto sereno, sicuro e con tanto impegno da parte dei coristi e del Maestro Marco Bernabei.
Impegno premiato da un pubblico contingentato, ma partecipativo, che ha saputo apprezzare la scelta e l'esecuzione dei brani.

La parrocchia della chiesa della Beata Vergine Addolorata ci ospita al mercoledì dalle ore 16 alle ore 18 per le prove settimanali. A causa della pandemia, queste prove sono state sospese dal giorno del Concerto al **16 Febbraio**, giorno della ripresa, molto atteso da tutti noi coristi!

NATALE INSIEME 2021

* * *

STORIE DI IERI E DI OGGI

VIAGGI E MEMORIA

con DARIO GHELFI

*****

UN UOMO UNA STORIA

Omaggio a

Enzo Vaccari

(Già Vicepresidente UTE)

DARIO GHELFI

Sono un neofita (non certamente per l'età) come iscritto all'Università per la Terza Età di Modena (anno accademico 2021-2022). La mia "entrata" ha coinciso con l'accettazione di un corso da me proposto, un corso di Geografia, che, inaspettatamente, ha visto una buona partecipazione. Il tutto inaspettato, perché è noto come la Geografia, proprio in un momento in cui la globalizzazione ha "ristretto" i margini del mondo e lo ha portato in casa nostra (merci e persone da ogni angolo del globo), è misconosciuta ai più, con pericolosissime crisi a livello di presenza nel quadro disciplinare delle nostre scuole.

Ed è così che considero anche l'incontro, all' interno dell'oramai tradizionale Natale Insieme del 18 dicembre u.s. come un omaggio alla Geografia, quando mi è stato chiesto di parlare di viaggi, dei miei viaggi, in relazione all'uscita di un volume, da me curato, che ha come titolo "I nostri viaggi. I nostri ricordi" (editrice la QuiEdit di Verona), che ha come coautori numerosi membri dell'UTE modenese. Un volume che raccorda comunque il viaggio alla memoria (oltre che, ovviamente alla cultura, che ne è il motore), di modo che raccontare di luoghi e di città diventa raccontare di sé, ricordare frammenti di vita, un'autobiografia "a soggetto". La memoria che è il filo conduttore di una trilogia a lei dedicata, che era partita con un volume dedicato agli anziani ("Anziani nel terzo millennio") e che si chiuderà con un'altra opera, che stiamo per licenziare (sempre, tra gli altri, sono presenti autori dell'UTE modenese). "Come sognavamo", con i ricordi del come i media, la letteratura, lo spettacolo si muovessero nel periodo pre-informatico (1950 – 1990) a proporre modelli e miti alle bambine ed ai bambini, alle adolescenti, agli adolescenti.

E, ultima, ma solo in ordine di tempo, di nuovo la memoria come protagonista, con la premiazione, a cura degli esponenti apicali dell'UTE, del vicepresidente ed economo, in carica fino al 31/12/2021, Enzo Vaccari, che ha svolto per così tanto tempo un'attività preziosissima per la crescita dell'Associazione.

Un ringraziamento da parte di tutti per la disponibilità, efficienza, simpatia e professionalità che hai sempre mostrato in tutti questi anni. Grazie per il tempo passato insieme, per le risate, le chiacchiere e la pausa caffè.

Grazie Enzo!

28 Gennaio GIORNATA DELLA MEMORIA

“E’ accaduto, quindi potrebbe accadere di nuovo” cit.Primo Levi

DONATELLA BERTACCHI

Nel 2005 l’ONU ha designato il 27 gennaio la “Giornata della Memoria” incentivando commemorazioni per serbare e difendere il ricordo dell’Olocausto, dello sterminio degli ebrei, di avversari politici e di altre minoranze etniche a opera del regime nazista e dei suoi alleati che tra il 1933 e il 1945 fece tra i 15 e 17 milioni di vittime. Proprio per celebrare questo evento, nel pomeriggio di venerdì 28 gennaio UTE ha organizzato un interessante incontro che ha ripercorso le tappe storiche dell’Olocausto e della Shoah. Il prof. Capizzi, docente del corso di Antropologia, ha illustrato e spiegato con grande sensibilità storica alcuni episodi legati alla persecuzione razziale durante la seconda guerra mondiale. Nel 1945 le truppe sovietiche aprirono i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz e poterono salvare i pochi superstiti rimasti vivi; quello che apparve ai loro occhi era incredibile e disumano. Il prof. Capizzi ha poi descritto e documentato la nascita del “ghetto”, uno dei simboli di discriminazione del popolo ebraico, che nasce a Venezia nel 1300 ed è sicuramente il primo tratto distintivo dell’emarginazione etnica. Molto coinvolgente la proiezione di alcune fotografie di Gerusalemme e del monumento all’Olocausto YAD VASHEM che ricorda anche ogni forma di genocidio.

Particolarmente toccanti le immagini che riportano alla mente le nefandezze del regime del III Reich e le Leggi di Norimberga. Ospite del pomeriggio è stata Marta Affricano, depositaria della cultura ebraica, insegnante, romana di nascita ma modenese di adozione. Le sue parole toccanti hanno commosso il pubblico che ha potuto ricordare ma forse solo immaginare quel lontano 16 ottobre 1943 quando i nazisti irruppero nel ghetto di Roma con l'ordine di deportare tutti gli ebrei.

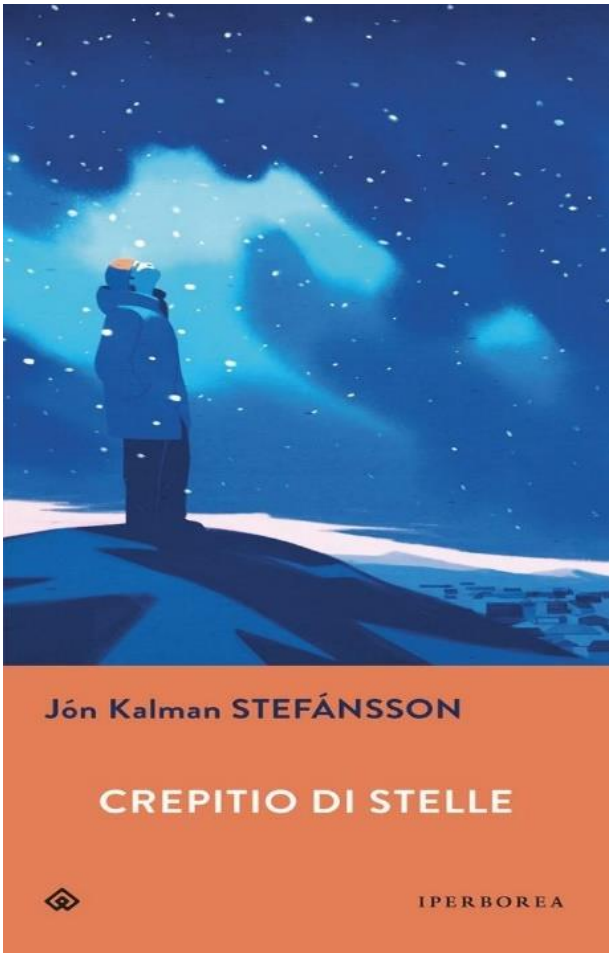
La prof. Affricano, bambina ebrea italiana perseguitata, si salvò miracolosamente grazie a una coppia di romani che la sottrassero alla morte.

La testimonianza di quei terribili momenti della sua vita ha aperto il dibattito sul significato di fratellanza per una società inclusiva, sulla ricchezza della diversità nell'eguaglianza delle persone e nella libertà delle idee. Il dovere di ricordare per non dimenticare, per evitare che la storia si ripeta. Perché è un dovere di ciascuno di noi non fermare la memoria e impegnarci affinché non si ripeta mai più una tragedia dell'umanità come quella dell'Olocausto.

GRUPPO DI LETTURA “G. PEDERIALI”

Si è tenuto sabato 19 febbraio il secondo incontro del 2022 dove si è analizzato il libro di Italo Calvino “ La giornata di uno scrutatore”

PROSSIMO INCONTRO



19 marzo 2022

Jon Kalman Stefansson

«La vita umana è sempre una gara contro il buio dell'universo, in cui non abbiamo bisogno di parole per sopravvivere, ne abbiamo bisogno per vivere»

Nato a Reykjavík (1963), ex insegnante e bibliotecario, si dedica alla poesia prima di passare alla narrativa, distinguendosi subito per una lingua di singolare ricchezza evocativa e diventando uno dei più amati scrittori nordici. Attraverso potenti affreschi dell’Islanda di ieri e di oggi, i suoi romanzi affrontano le grandi domande dell’uomo, la vita, l’amore, il senso ultimo dell’esistenza, il potere dell’arte e della letteratura. Più volte nominato al Premio del Consiglio Nordico, con Luce d’estate ed è subito notte ha ricevuto il Premio Islandese per la Letteratura. Iperborea ha pubblicato anche la trilogia Paradiso e inferno, La tristezza degli angeli e Il cuore dell’uomo, oltre ai Pesci non hanno gambe e Grande come l’universo, che raccontano una saga famigliare spaziando da un capo all’altro dell’Islanda attraverso il Ventesimo secolo, il romanzo corale Storia di Ásta e Crepitio di stelle, la sua ultima saga familiare.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti i soci UTE

Si chiede la prenotazione ad ogni singolo incontro con mail a gruppodilettura@utemodena.it

CHE LINGUA SI PARLA IN …… ?

La lingua tedesca e la lingua francese all'UTE

Corsi di lingua TEDESCA

BIANCA MAZZONI
MARA BARUFFI

La pandemia ha condizionato profondamente negli anni 2020 e 2021 l'attività didattica, non consentendo uno svolgimento regolare del programma e un controllo costante dell'apprendimento da parte degli allievi.
Ciononostante, alla fine del secondo bimestre di quest'anno, non possiamo non dirci soddisfatte dei risultati comunque raggiunti, grazie al fatto che i corsisti hanno ripreso a seguire le lezioni con immutato interesse e impegno.
Ogni gruppo ha una sua chat su whatsapp, molto apprezzata, nella quale ci si incontra al di fuori delle due ore settimanali, per rimanere in contatto, scambiarsi battute e messaggi in lingua, per risolvere quiz e indovinelli e per comunicare compiti e informazioni agli assenti.
È noto che motivazione e coinvolgimento sono i presupposti per un migliore apprendimento, e che divertimento e gioco contribuiscono sicuramente ad alimentarlo.
Per questo, agli esercizi strutturati presenti nel libro di testo e forniti in fotocopia, si aggiungono lettura di articoli di giornale, ascolti audio e visione di videoclips e proiezione di filmati, che consentono l'arricchimento del lessico e forniscono modelli di pronuncia e intonazione.
Senza mai perdere di vista nella didattica la componente ludica, gli obiettivi del terzo bimestre e del prossimo anno restano quelli di potenziare le abilità di base, di ascolto e lettura, e di fornire strutture sintattiche più complesse, al fine di favorire una migliore articolazione del discorso.
Da parte delle docenti si auspica la sostituzione dei vecchi pc con strumenti più moderni ed efficienti.
Inoltre, alcuni partecipanti avrebbero espresso il desiderio di incrementare le ore di corso, articolandolo eventualmente in due incontri settimanali.

Corsi di lingua FRANCESE

MARINA GRIGIS

Il corso dei "debutants" è a maggioranza maschile… ma si è formato un bel gruppo di studenti uomini e donne spiritosi e studiosi… Il livello di partenza era omogeneo e abbiamo raggiunto un livello più che soddisfacente grazia appunto all'impegno dei partecipanti
Gli studenti sono in grado di raccontare la routine della loro giornata, leggere e recitare qualche poesia e anche seguire semplici video.
Il livello 2 riguarda gli alunni "debutants" dell'anno scorso dove si sono inseriti molto bene nuovi alunni. Si prosegue nell'apprendimento della grammatica di base che si pensa di concludere nel terzo bimestre. Conversazione, video, canzoni e lettura di novelle permettono di variare le attività e soddisfare le diverse aspirazioni degli studenti.

OLTRE L'INGLESE …….

¿HABLA ESPAÑOL ?

PABLO BALLESTER BONET e
SANDRA GUIU GARCIA

L'UTE offre cinque corsi di spagnolo svolti da due professori madrelingua.

Il professore Pablo Ballester, di Valencia, si occupa dei gruppi di livello 2 e 4 e la professoressa Sandra Guiu, di Barcellona, dei gruppi di livello 1, 3 e 6. Tutti gli studenti sono molto motivati ad imparare lo spagnolo, partecipano attivamente in classe, fanno proposte di argomenti che vogliono studiare e collaborano tra di loro. Tra studenti e professori si è instaurato un bel rapporto, le lezioni non sono unidirezionali e imposte dai professori, bensì sono uno spazio di condivisione dove tutti possono proporre temi da svolgere e si ascoltano gli interessi degli alunni, adeguando gli argomenti alle loro domande e agli aspetti su cui i professori ritengono necessario lavorare.

La preparazione dei diversi gruppi non è uguale: in realtà, anche dentro uno stesso gruppo ognuno ha il proprio livello. Perciò le lezioni sono mirate a ogni classe, facendo attenzione agli aspetti grammaticali su cui bisogna lavorare e ascoltando gli interessi che gli studenti mostrano verso la Spagna. In tutti i livelli si potenzia la grammatica, il vocabolario, la conversazione e si approfondiscono la cultura, le tradizioni, la geografia. All'UTE lavoriamo per offrire non solo un corso di lingua spagnola, ma anche un viaggio nella cultura ispanica. Offriamo tante attività dove gli studenti possano comunicare tra di loro in spagnolo e lavorare in gruppo; imparare insieme è sempre meglio che farlo da soli.

Durante il primo bimestre abbiamo ripreso alcuni degli argomenti affrontati gli anni passati e abbiamo rinforzato il rapporto tra gli studenti attraverso attività di gruppo, ascoltando gli alunni per adeguare il programma di questo corso alle loro necessità. Con il gruppo più avanzato (livello 6) abbiamo proposto un romanzo classico da leggere e commentare insieme in classe; la scelta è caduta su "La gabbianella e il gatto" di Luis Sepúlveda, scrittore cileno molto famoso e di grande talento che gli studenti già conoscevano. Ad oggi stiamo leggendo il libro in versione originale e siamo veramente presi dalla storia, che è molto emotiva. Con gli studenti del gruppo 3 abbiamo lavorato sul presente, sul passato e sul futuro; abbiamo giocato con i verbi, elaborato storie sulla giornata di un personaggio di fantasia e progettato un ipotetico viaggio di vacanza verso una meta a loro scelta. Con i gruppi 2 e 4 si affrontano gli stessi argomenti, con diverso grado di difficoltà a seconda del livello di ogni classe. In questo bimestre ci siamo concentrati sugli argomenti per i quali si sono riscontrate maggiori difficoltà l'anno scorso: associare verbi e preposizioni, grammatica contrastiva e lessico. Con il gruppo 1, che ha appena iniziato a studiare spagnolo, lavoriamo sulle basi della lingua, realizzando diverse attività per mettere in pratica la teoria (indovinelli, conversazioni, giochi...) e dimostrare che con un po' di pratica, lo spagnolo non è così difficile.

Durante le lezioni di spagnolo non lavoriamo soltanto sulla grammatica, ma anche sulle tradizioni, le feste e le abitudini tipiche della Spagna. Molti dei nostri studenti hanno visitato la Spagna o lo faranno in futuro, perciò, le aule sono un ottimo spazio per stimolare la condivisione di esperienze e di sensazioni. Alcuni degli argomenti tradizionali su cui abbiamo lavorato durante questi mesi sono la festa dei morti in Messico, i "panallets" (un dolce tipico per la festa di Ognissanti), Picasso e Il Guernica, Sanfermines, la Festa o La Notte dei Re Magi, tra gli altri. Simuliamo situazioni di vita reale perché gli studenti imparino a destreggiarsi quando sono in Spagna, ad esempio ordinare in un ristorante, prenotare un hotel, presentarsi ad un nuovo amico/a.

Per il terzo bimestre continueremo a promuovere la conoscenza della lingua e della cultura spagnola, offrendo spazi dove gli studenti si sentano sicuri e parlino in spagnolo sia con l'insegnante che tra di loro. Lavoreremo su alcune delle feste e eventi che accadono durante il periodo del terzo bimestre (Las Fallas, Sant Jordi, la feria de abril...). Continueremo a leggere e commentare testi e video in spagnolo e introdurremo dei nuovi argomenti di grammatica, spiegando la parte teorica e allo stesso tempo rafforzando l'apprendimento attraverso il gioco. Tutti noi abbiamo sentito che i bambini imparano quando giocano e si divertono; questo non è vero soltanto per i più piccoli, ma per le persone di tutte le età. Per questo motivo, lavoriamo per offrire delle lezioni divertenti e coinvolgenti, che esaltino la bellezza della lingua spagnola.

LA FERIA DE ABRIL, SIVIGLIA 2022

Se volete imparare lo spagnolo e conoscere la cultura spagnola e latina, vi aspettiamo a braccia aperte all'UTE. Siamo sempre entusiasti di accogliere nuovi studenti interessati al nostro Paese!

IL LINGUAGGIO GIORNALISTICO ECONOMICO FINANZIARIO

Come leggere e comprendere "Il Sole 24 Ore"

ANTONELLO CATTANI

Sono passati dieci anni da quando è iniziata, nel 2012 la mia collaborazione con l'UTE di Modena. Uno degli obiettivi dello studio di consulenza finanziaria indipendente per conto del quale opero è diffondere cultura finanziaria priva di conflitti di interesse, per elevare il livello di conoscenza dei cittadini, che mediamente in Italia è più basso rispetto ad altri paesi.

Durante i corsi abbiamo ripercorso le crisi finanziarie e le "bolle speculative" della storia per capire come si sono formate ed imparare dagli errori del passato, per poi viaggiare attraverso le fasi dell'unificazione europea che ha portato alla nascita dell'euro. Abbiamo anche cercato di capire meglio i meccanismi e la terminologia di finanza ed economia facendoci aiutare da romanzi e film del passato. Senza dimenticare la stretta attualità, siamo arrivati a comprendere il funzionamento dei principali strumenti di investimento, sempre più complessi, che ci vengono proposti da banche ed assicurazioni, per giungere alla lettura del quotidiano economico per eccellenza, ovvero "Il Sole 24 Ore" il cui linguaggio non è sempre comprensibile a tutti.

AUMENTIAMO LO SPREAD DELLA FIDUCIA.

Il Sole 24 ORE

BCC CREDITO COOPERATIVO

SPECIALE RISCHIO ITALIA E MERCATI

Lo spread BTp/Bund 575

Rendimento del BTp decennale 7,25%

MANUALE ANTI PANICO

FATE PRESTO

Il giornalismo economico e finanziario spesso si caratterizza per una connotazione elitaria che prevede l'utilizzo di una combinazione di termini tecnici e inglesismi e per una tendenza al sensazionalismo. Questo non sempre favorisce la comprensione da parte di chi non ha conoscenze specifiche, tanto che l'impressione è che talvolta lo scopo sia volutamente quello di confondere.

Il dubbio che certi articoli siano scritti per fare gli interessi dell'élite della finanza a discapito del singolo risparmiatore, agli occhi di un esperto talvolta appare evidente. Termini come *spead, subprime, lower-tier, crack, high-yield, junk-bond, unit-linked, tracking-error,* vengono usati con disinvoltura dando per scontato non solo una conoscenza della lingua inglese, ma anche che il lettore sappia di cosa stiamo parlando.
Così come è diffuso l'utilizzo di metafore come "L'economia USA vola" oppure "La moneta europea scivola", "I tassi USA schiacciano l'euro" per arrivare al classico "Bruciati in borsa due miliardi di euro".
Senza dimenticare la presenza di *tori e orsi, falchi* e *colombe, squali e cigni neri* che rendono il mondo della finanza più simile ad uno zoo che ad un mondo fatto di numeri.
Almeno agli occhi del lettore non esperto, che viene genericamente inserito, in modo dispregiativo e per rimanere in tema, nel cosiddetto *parco buoi*. Ovvero la maggioranza delle persone, che talvolta volutamente vengono fuorviate, diventando così le vittime predilette della speculazione finanziaria, attuata da pochi a discapito di molti.

Così è avvenuto nei secoli e così continuerà se non si diffonderanno adeguate conoscenze tra i cittadini. Ne abbiamo parlato in un libro di cui sono coautore, edito nel 2015 il cui titolo è significativo: "Così banche e finanza ci rovinano la vita". L'opera ha proprio l'obiettivo di mettere in guardia i lettori dai rischi di una informazione di parte e non comprensibile a tutti che fa talvolta leva sull'emotività delle persone, portandole a compiere scelte sbagliate se lasciate sole. È stato adottato come lettura in alcune scuole di Modena per la chiarezza espositiva e per la ricchezza di dati storici.

Infatti, al contrario di quanto avviene per il giornalismo finanziario, uno degli aspetti che ho cercato di curare maggiormente in questi anni di collaborazione con l'UTE è proprio un linguaggio che fosse comprensibile a tutti, anche a chi non fosse in possesso di alcuna conoscenza in materia. Dai positivi riscontri ottenuti credo di essere riuscito, almeno nella maggior parte dei casi, a tradurre l'oscuro linguaggio della finanza rendendolo fruibile a tutti, e questo posso dire che è stata la mia maggiore soddisfazione.

L'obiettivo è di continuare in questo percorso, sempre più necessario perché la complessità della materia e dei prodotti finanziari presenti sul mercato è sempre più ampia. Sono lontani i tempi dei BOT e dei CCT, oggi si parla di *criptovalute* di *swap*, di *trading-online* che molto spesso sottintendono rischi nascosti, mascherati dall'apparente facilità di guadagno. Siamo bombardati da continue offerte in tal senso che arrivano attraverso ogni canale, e allo stesso tempo gli sportelli bancari si riducono sempre di più rendendo la vita difficile soprattutto alle persone anziane che necessitano di un riferimento fisico in un mondo sempre più virtuale.

Per questo è sempre più importante comprendere quanto sta avvenendo. Da parte mia (parlo a nome dello studio di consulenza indipendente per il quale lavoro) la disponibilità a trasmettere cultura finanziaria libera da conflitti di interesse, a tutela dei risparmiatori, rimarrà sempre una priorità assoluta.

CITY EDITION

London Herald

LATE PRICES

FRIDAY 25th OCTOBER 1929

WALL STREET CRASH!

Black Thursday in America

Stocks Plunge and Eleven Commit Suicide

What Went Wrong?

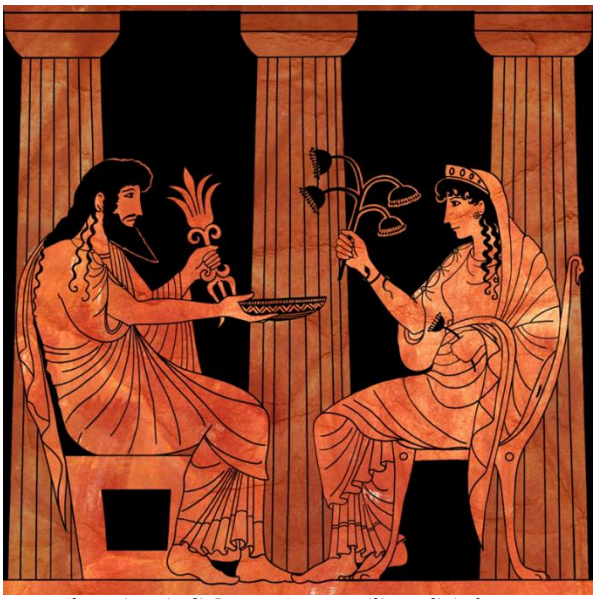
Il corso Come leggere e comprendere "Il Sole 24 Ore" è programmato nel 2° binestre 21-22.

A SCUOLA DAI MITI GRECI

Riflettere su di noi attraverso gli aspetti umani e divini degli dèi

SABRINA E NICOLETTA AGNOLI

"Gli dei dentro di noi – A scuola dai miti greci" è un laboratorio filosofico-artistico che propone la rilettura dei miti greci come chiave per stimolare la riflessione sulla complessità e bellezza della nostra natura umana. Dee e dei della mitologia greca, infatti, possono ancora – forse oggi più che mai - attrarci e coinvolgerci nelle loro storie turbolente, oniriche e allo stesso tempo così realistiche, tanto da poterci offrire l'opportunità di specchiarci in loro, per ri-vederci e ri-conoscerci, nei nostri punti di forza e di debolezza. È nato così il desiderio di costruire un percorso formativo attorno al confronto sulle dee e gli dèi di quella narrazione affascinante che fu creata dai poeti greci quasi tremila anni fa e che ci restituisce le caratteristiche della cultura prodotta dalla società patriarcale, ancora viva in tanti aspetti della nostra stessa cultura occidentale. Questo corso, che intreccia momenti di lezione frontale ad altri più interattivi di scambio con i corsisti e di realizzazione e presentazione delle loro espressioni grafiche e di scrittura, è liberamente ispirato alla ricerca della psicanalista junghiana Jean Shinoda Bolen, che approfondisce il legame tra mitologia e psicologia femminile e maschile. La Bolen, richiamandosi fortemente a Jung, rimette al centro della riflessione il concetto di inconscio collettivo, costituito da quel patrimonio di me-morie profonde che vivono dentro gli esseri umani di ogni cultura e provenienza e che sono pronte ad essere risvegliate attraverso il richiamo ai modelli umani originari, gli archetipi. Quello che co-creiamo con i partecipanti al corso è, quindi, un laboratorio di riflessione e arricchimento personale fra mito e arte, nel quale vogliamo dare alle persone che partecipano la possibilità di sperimentare la narrazione del mito su due dimensioni: da una parte attraverso la riconquista del piacere e della conoscenza della nar-razione di un racconto leggendario e, dall'altra, dando la possibilità ai corsisti di canalizzare la propria spinta creativa attraverso l'utilizzo del disegno, del collage o della scrittura. Ciascun elaborato, dopo l'apprendimento del mito, diventa, per ogni corsista, espressione delle proprie riflessioni ed emozioni, da osservare e rileggere attraverso i colori, il segno e le parole, per imparare a conoscere meglio se stessi. I veri ispiratori di questo percorso, dunque, sono le figure degli antichi dei greci, da noi amati, compresi e osservati in quanto personaggi di una grande opera teatrale umana, con i loro vizi e le loro virtù, ma anche con le loro attitudini sovrumane. Si tratta insomma di tutti quegli aspetti che possiamo ritrovare nei nostri sogni e infatti non è un caso che Joseph Campbell, famoso studioso di mitologia e di storia delle religioni, sottolinei che il sogno è un mito personalizzato, e il mito è un sogno spersonalizzato. Quindi divinità sinonimo di bellezza e forza, trasformazione e superiorità rispetto alla caducità umana, ma anche condizione dell'esistenza di un mondo interiore, invisibile, fatto di potenzialità, opportunità, sogni e desideri che possono diventare il motore di un cambiamento o, meglio ancora, di un'evoluzione personale. Per questo motivo, come docenti abbiamo fatto la scelta, durante le nostre lezioni, di illustra-re, sia graficamente oltre che con le parole, il racconto mitologico legato ad ogni divinità, per rendere ancora più visibili e concreti alcuni simboli. L'obiettivo di questi mesi è stato di conoscere tutti e dodici gli Olimpici e concluderemo il prossimo bimestre (il terzo) occupandoci di Afrodite, Ares, Efesto e Demetra e dei miti a loro correlati. Ultima, ma non meno importante considerazione che ci piace mettere in evidenza è l'accoglienza aperta e curiosa che ci hanno riservato in primis UTE, che ringraziamo per averci dato la possibilità di intraprendere questo percorso e i nostri corsisti, che abbiamo scoperto attenti, vivaci e pronti a mettersi in gioco, utilizzando la propria creatività per tradurre le loro riflessioni in espressioni artistiche sempre interessanti che ci hanno piacevolmente stupito.



Il matrimonio di Crono e Rea – acrilico e digitale – illustrazione di Nicoletta Agnoli

I LABORATORI DI TEATRO ALL'UTE

Entrare nel favoloso mondo della recitazione e della cultura teatrale

DAVIDE BULGARELLI

Partendo dal presupposto che il recitare è un mestiere, e che, come tale, ha delle tecniche e delle competenze che si possono trasmettere, rifletto sempre sul fatto che il recitare è anche un'arte, e come tale è composto di talento, di passione e di volontà, che invece non si possono trasmettere.

Nei nostri laboratori di recitazione presso UTE, allora, cerco di creare innanzitutto un gruppo di persone che stiano bene tra di loro, si divertano e abbiano piacere a collaborare insieme.

Poi cerco di trasmettere quelle tecniche basilari (la corretta respirazione, la dizione, la consapevolezza del proprio corpo, l'equilibrio) unite all'allenamento del corpo (training, rilassamento) e della mente (memoria, curiosità verso un testo o verso un autore) per arrivare a fare comprendere quanto in un attore serva anche di concentrazione, di cultura, di curiosità, e quanto lo stare su un palcoscenico sia frutto di un lavoro collettivo di ascolto dei propri compagni e di generosità.

Tutto questo non basta certo (soprattutto col poco tempo che abbiamo a disposizione) a formare, almeno dal punto di vista tecnico, un professionista del teatro, ma aiuta a fare comprendere agli allievi (di qualsiasi età) quali e quante siano le componenti necessarie (unite ovviamente allo studio e alla fatica continuati) per poter affrontare un testo, un personaggio, il pubblico.

Ci divertiamo anche a fare delle riprese video dei risultati ottenuti e a riguardarle a caldo, sia per verificare e correggere alcune imperfezioni, sia per imparare a stare davanti ad una macchina da presa (che è elemento importante per un attore quanto lo stare sul palcoscenico).

Col tempo i risultati si vedono, la crescita è percepibile e, cosa più importante, si allarga l'orizzonte culturale e mentale degli allievi, e aumenta il loro amore e interesse verso il teatro.

UFFICIO VIAGGI UTE

RIPROGRAMMANDO

GIOVANNA GUARDASONI

Appesa nel mio studio c'è la fotocopia di una massima (autore ignoto) che guardo tutti i giorni e che tutti i giorni mi fa pensare, nonostante l'abbia in casa da anni:

"Non esiste luogo che non valga la pena di essere visto"
"Non esiste popolo che non valga la pena di essere conosciuto"
"Non esiste animale che non valga la pena di essere amato"

L'emergenza sanitaria, estesa a tutti i continenti, ha limitato, per non dire annullato, la possibilità di esercitare la "passione" di andare in altri luoghi (luoghi, popoli, animali) e tutti abbiamo viaggiato idealmente guardando con simpatia la tastiera del computer che ci permetteva di seguire connessioni culturali, vedere musei, mostre, località lontane……
L'operatività nell' ufficio VIAGGI UTE è tornata lentamente nel 2021, con ancora limitazioni nella libertà di movimento fra confini, limitazioni nel numero delle presenze nei luoghi d'arte, sempre con prenotazioni obbligatorie ma, volendo consolarsi, con meno folla permettendo, così, di vivere esperienze più intense.
Cogliendo le richieste dei nostri insegnanti, prendendo spunto da desideri dai nostri soci, concretizzando iniziative personali io, con tutti i miei compagni di lavoro (Flora, Alberto, Paolo, Merisana, Rossana, Giuliana), da qualche mese a questa parte, ripromuovo itinerari, sia nuovi che del 2020, sperando che la voglia di ripartire sia sempre più presente e superi le ancora lecite preoccupazioni.
È una programmazione più "attenta" che prevede, là dove sia possibile, la prenotazione esclusiva per il nostro gruppo (come ad es. la villa reale di Monza) evitando così assembramenti, attenendoci scrupolosamente alle raccomandazioni governative (mascherine, green pass rafforzato…). Informandoci sulle assicurazioni Covid e inserendole sempre nei programmi di più giorni, verificando periodicamente il sito del ministero della salute per controllare i "corridoi turistici "percorribili verso l'Europa ed extra Europa.
E, siccome ogni viaggio è una storia, lavoro, sempre insieme ai miei compagni d'ufficio, per dare concretezza al desiderio di conoscenza che ogni uscita dalla propria città determina. Come già detto il mondo si è un po' ristretto, le possibilità di esplorarlo ridotte ma io non dispero cercando suggestioni più vicine, un altrove che sia anche Italia ed Europa. Ma non riesco a non pensare a lungo raggio e le riproposte di Cuba, Giappone, Patagonia…… sono "pronte". Il mio pensiero diventa filosofia giapponese. Per questo popolo primavera significa "rinascita"; *hanami*, cioè "vedere i fiori", è l'occasione per una condivisione profonda, per un rito comunitario (la gente si siede sotto i ciliegi, in gruppi, mangiando, bevendo, chiacchierando, trascorrendo insieme la giornata).
E così sono i nostri viaggi: condivisione, comunità, esperienza culturale. Dunque, proposte sull'Italia, sull'Europa ma anche su Nazioni con culture diverse, Nazioni con spazi sconfinati dove la natura è protagonista assoluta, Nazioni dove il clima, il sole, la bellezza ne determinano l'anima.

E io, irremovibile, grazie ad un efficientissimo lavoro di squadra che funziona da anni, unitamente alle nostre agenzie di fiducia, continuo a programmare pensando che il mondo è lì, fuori dalla nostra porta pronto ad accoglierci per lasciarsi scoprire e, come ho detto all' inizio, …. "*non esiste…che non valga la pena…*", perché sono una viaggiatrice, siamo dei viaggiatori.

LABORATORIO DI SCRITTURA ESPRESSIVA

Esercitare L'espressività: *Le Ragioni Della Gioia*

SONIA MUZZARELLI e DANIELA POLLASTRI

Che cosa si intende per *SCRITTURA ESPRESSIVA*? Va chiarito che non si tratta di *scrittura creativa*, la cui finalità è la produzione di testi scritti da pubblicare. Si tratta invece di modalità espressive che coinvolgono immagini e parole al fine di esprimere la creatività individuale. Tutti abbiamo potenzialità creative che possono essere facilitate. Nel corso degli incontri vengono utilizzate specifiche *tecniche espressive* per acquisire uno sguardo nuovo sul mondo, partendo da sé stessi per rivolgersi agli altri attraverso la condivisione.
Il laboratorio è un'occasione per fare nuove conoscenze, per parlare di cose belle che arricchiscano la vita, sicuri di trovare sguardi e sorrisi amici. È un tempo dedicato a nuovi progetti, nuovi stimoli, un tempo per ascoltare ed essere ascoltati. Insomma, per prenderci cura di noi stessi.
Negli scorsi sette anni abbiamo sperimentato la *dimensione temporale*, *le esplorazioni di mondi*, seguito *il filo delle emozioni*, ci siamo dedicati al tema della *Bellezza*, poi abbiamo seguito *le nostre tracce nella fluidità del tempo* (partecipando all'iniziativa comunale della Capsula del Tempo), siamo poi andati alla ricerca di uno sguardo libero da inganni, attraverso la metafora *"Il dito e la luna"*. Infine abbiamo circoscritto parole che hanno assunto nuovi significati verso "*Un paradiso portatile*"**.** Grande compagnia ci ha fatto "IL QUADERNO DEL TEMPO SOSPESO", elaborato in periodo di pandemia, permettendoci di mantenere i contatti consolidando i legami.
In questo anno accademico 2021/2022 ci dedichiamo a *"**LE RAGIONI DELLA GIOIA***". La scrittura diventa relazione nel momento in cui ci guardiamo dentro e scriviamo. Non occorre saper scrivere ma avere qualcosa da raccontare.

Nei bimestri precedenti sono andati gradualmente verso l'acquisizione di una certa autonomia nella elaborazione di testi espressivi, mentre nel III bimestre si intende chiudere il cerchio orientando i corsisti verso la poesia come strategia per recuperare il valore del passato, proiettarsi verso il futuro dopo adeguate riflessioni sul presente. In questo modo la scrittura diventa vera ragione della gioia.

PAROLE MAGICHE: *parole poetiche accompagnate da immagini significative che ci abbracciano, ci completano e che ci fanno sorridere alla vita. Dimensioni irrinunciabili quali il sogno, la curiosità e la passione.*
LA NARRAZIONE INASPETTATA: *il percorso narrativo ci sorprende nel suo divenire. Con leggerezza calviniana cerchiamo nuove direzioni per dare un senso ulteriore alle nostre storie: tempo per i ricordi vissuti, tempo per progettare e tempo per ascoltare il silenzio.*

E SE IL PASSATO DIVENISSE POESIA? …: *guardiamo lontano, uno sguardo chiaro sul futuro per i nostri figli e nipoti. Sulla nostra cultura possiamo costruire un altro mondo.*

GIOCARE AD IMMAGINARE DOMANI

programma iniziative proposte dal gruppo teatrale “L.Riccoboni”

VALENTINO BORGATTI

Il titolo è ripreso da una bella ed attualissima poesia di Ezio Bosso

io li conosco i domani che non arrivano mai
conosco la stanza stretta
e la luce che manca da cercare dentro

io li conosco i giorni che passano uguali
fatti di sonno e dolore e sonno
per dimenticare il dolore

conosco la paura di quei domani lontani
che sembra il binocolo non basti

ma quei giorni sono quelli per ricordare
le cose belle fatte
le fortune vissute
i sorrisi scambiati che valgono baci e abbracci

questi sono i giorni per ricordare
per correggere e giocare
sì, giocare ad immaginare domani

perché il domani quello con il sole vero arriva
e dovremmo immaginarlo migliore
per costruirlo

perché domani non dovremmo ricostruire
ma costruire e costruendo sognare

perché rinascere vuol dire costruire
insieme uno per uno

adesso però state a casa pensando al domani

il costruire è bellissimo
il gioco più bello
cominciamo……

Il testo si presta a molte riflessioni ….. i giorni che passano uguali nel dolore ecc.. è la poetica ma precisa descrizione di quello che abbiamo tutti sofferto ed in parte ancora soffriamo per il terribile morbo che ha colpito l'umanità. ma anche un meraviglioso invito a riprenderci la nostra vita. In molte lingue “fare teatro” si dice “giocare al teatro” …. ed a questo immortale gioco, noi tutti del Riccoboni vogliamo ritornare proponendo per i prossimi mesi quanto di seguito elencato.

Forse, anzi quasi sicuramente, non riusciremo a fare tutto e non rispetteremo le date, ma in ogni caso tenteremo di realizzare ancora una volta i nostri progetti ritrovandoci pronti ad accogliere anche voi se vorrete unirvi a noi.

- INCONTRI DANTESCHI — 7 e 8 maggio 2022 presso sede di via Cardinal Morone,35
- COME AI TEMPI DI ROSVITA — 10 aprile 2022 presso chiesa Regina Pacis
- ELI ELI SABACTANI — data e luogo in via di definizione
- OCCUPATI D'AMELIA — in occasione delle festività natalizie
- ULISSE di J. JOYCE — data e luogo in via di definizione
- PREMIO TEATRALE RICCOBONI — i tempi non sono ancora maturi ma si prevede una programmazione di questo importante evento

Venite a navigare con noi sulla nostra e vostra barca dei sogni. Vi aspettiamo.

Appena la programmazione sarà definita verrete informati attraverso locandine e i social UTE

I GRANDI VIAGGI DI ISTRUZIONE

FARE UN VIAGGIO IN SICILIA? QUANDO?
Palermo, Agrigento e non solo

ENZO CAPIZZI

Fare un viaggio in Sicilia? Quando?

Secondo Luca Zingaretti «Siamo abituati a pensare al mare d'estate ma la stagione più bella per venire in Sicilia è proprio questa, la primavera, oppure l'autunno, che per me, individuo malinconico, è una stagione di grande fascino. La Sicilia è la culla della nostra cultura, qui viene conservato come in un laboratorio il dna del nostro essere un popolo mediterraneo. Una grande terra che racchiude però tantissime anime: non riesco a immaginare niente di più diverso tra loro fra Palermo, Ragusa, Catania, Taormina, Trapani…» Zingaretti è romano. Ma si è "sicilianizzato". Infatti, anche se ha interpretato molti altri personaggi a cinema e teatro, per tutti è Salvo Montalbano e agisce a Vigata, l'immaginario comune siciliano inventato da Andrea Camilleri. Secondo lo scrittore americano Truman Capote, «Comincia a gennaio la primavera siciliana, e via via che le piante fioriscono diventa il giardino di una maga: germoglia la menta sulle rive dei ruscelli, gli alberi morti si inghirlandano di rose canine, persino il brutale cactus mette teneri fiori. Quindi non mi fa paura l'arrivo dell'inverno: quale migliore prospettiva che quella di sedere davanti al fuoco ad aspettare la primavera?».

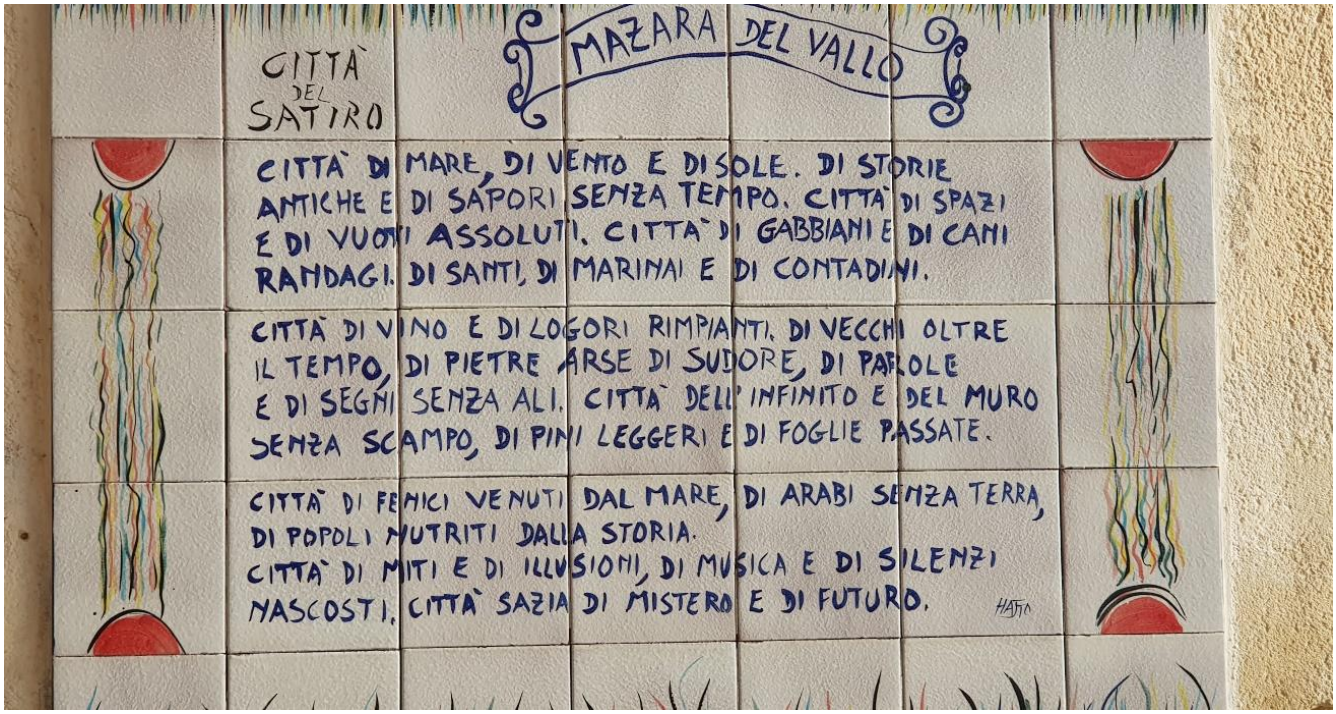
Perciò possiamo già metterci in viaggio. Ed è inevitabile avere come compagni di viaggio poeti e scrittori. Daniel Pennac afferma: «La Sicilia è indubbiamente una delle due grandi isole letterarie del continente, l'altra è l'Irlanda. Entrambe hanno un'importantissima tradizione di scrittori e poeti, al punto che si dovrebbe riflettere sul legame specifico che esiste tra la condizione insulare e il bisogno di scrittura. Un bisogno spesso strettamente legato al tema della nostalgia, visto che, quando gli scrittori vivono lontani dall'isola natia, sublimano la nostalgia attraverso la scrittura». Come scrive Pirandello: «Io sono nato in Sicilia e lì l'uomo nasce isola nell'isola e rimane tale fino alla morte, anche vivendo lontano dall'aspra terra natìa circondata dal mare immenso e geloso».

In Sicilia sono nati molti scrittori e poeti – ogni elenco non può che essere incompleto. Per restare al '900: Verga e Pirandello, Sciascia, Consolo, Vitaliano Brancati, Tomasi di Lampedusa, Quasimodo, Dacia Maraini... - e molti, come tanti siciliani, sono emigrati nel "continente", ma spesso, come anche per altri artisti quali il pittore Guttuso e il regista Tornatore, la Sicilia ha permeato il loro immaginario e le loro opere. Così come, del resto, per molti artisti che in Sicilia ci sono stati, per un breve viaggio o per un soggiorno più lungo. E perfino di quelli che non ci sono mai stati. A cominciare da Omero che la cita nell'Odissea: *«Allora incontro ti verran le belle/Spiagge della Trinacria isola, dove/Pasce il gregge del Sol, pasce l'armento»*. Invece un altro famoso poeta greco Pindaro vi trascorse diversi anni, in particolare a Siracusa ed Agrigento. Di quest'ultima scrisse: *«Te prego, o splendida, più bella tra le città dei mortali»*.

Jean-Pierre Louis Laurent Houël è stato un incisore, pittore e architetto francese. Nel 1770 effettua il primo viaggio in Sicilia. Vi tornerà nel 1776, restandovi tre anni e visitandone molte località. Racconterà il suo itinerario nel *Voyage pittoresque des isles de Sicile, de Malta et de Lipari*, opera in 4 volumi arricchita di 200 tavole, che diventerà una delle "guide" più importanti per il Grand Tour dell'Italia. Egli scrive: *«Di tutte le isole del Mediterraneo la Sicilia è la più grande, la più fertile, la più popolata. Situata alla punta estrema dell'Italia, verso occidente, forma un braccio di mare che si chiama Stretto di Messina, largo, nella parte settentrionale, non più di tre quarti di lega; proprio in questo canale ci sono i famosi promontori di Cariddi e di Scilla: Cariddi vicino al porto di Messina, Scilla sulla penisola. La Sicilia è triangolare; la sua parte più ampia è di circa sessantasei leghe. (...)»*. L'estensione delle sue coste, la sua ampiezza, la sua morfologia (tre vulcani, varie catene montagnose e colline, la sue fertili pianure), la sua posizione al centro del Mediterraneo hanno fatto della Sicilia un' area ideale di approdo e di insediamento di popolazioni diverse, a partire da epoche che vengono definite "preistoriche" e "protostoriche" e fino al 1860 quando fu unita allo Stato Italiano Nel frattempo, e per limitarsi al periodo "storico", la Sicilia aveva conosciuto i Fenici, in cerca di approdi per i loro commerci, i Greci che vi lasceranno splendidi monumenti, i Romani, che la utilizzeranno come "granaio", e, dall'Alto Medioevo, era stata terra di conquista, per Vandali e Ostrogoti, Bizantini ed Arabi. Arriveranno anche popolazioni dal Nord Europa (i Normanni, gli Svevi), dalla Francia (gli Angioini), gli Aragonesi, i Borboni dalla Spagna e i Piemontesi coi Savoia. Come ha scritto il filosofo tedesco Friedrich Engels «In tutta la storia della razza umana nessuna terra e nessun popolo hanno sofferto in modo altrettanto terribile per la schiavitù, le conquiste e le oppressioni straniere, e nessuno ha lottato in modo tanto indomabile per la propria emancipazione come la Sicilia e i siciliani. Quasi dal tempo in cui Polifemo passeggiava intorno all'Etna, o in cui Cerere insegnava ai siculi la coltivazione del grano, fino ai giorni nostri, la Sicilia è stata il teatro di invasioni e guerre continue, e di intrepida resistenza.

I siciliani sono un miscuglio di quasi tutte le razze del sud e del nord; prima dei sicani aborigeni con fenici, cartaginesi, greci, e schiavi di ogni parte del mondo, importati nell'isola per via di traffici o di guerre; e poi di arabi, normanni, e italiani.

I siciliani, durante tutte queste trasformazioni e modificazioni, hanno lottato, e continuano a lottare, per la loro libertà». Forse Engels esagera, scambiando un suo auspicio – che il popolo si rivolti contro gli oppressori - con la realtà, generalizzando un episodio, quello dei Vespri siciliani, cui accenna Dante nell'VIII canto del Paradiso. Pirandello farà dire al personaggio di una sua commedia: «(…) Povera isola, trattata come terra di conquista! Poveri isolani, trattati come barbari che bisognava incivilire! Ed erano calati i Continentali a incivilirli…(...) in nome del Real Governo». Forse è Tomasi di Lampedusa a interpretare meglio i fatti e l'atteggiamento dei siciliani. In un famoso episodio del *Gattopardo*, quando la Sicilia verrà "annessa" al Regno d'Italia, l'emissario dei Savoia, il cavaliere Chevalley, verrà ad offrire al principe di Salina la carica di senatore del Regno. Il principe declina l'invito. «Siamo vecchi, Chevalley, vecchissimi. Sono venticinque secoli almeno che portiamo sulle spalle il peso di magnifiche civiltà eterogenee, tutte venute da fuori, nessuna germogliata da noi stessi, nessuna a cui noi abbiamo dato il 'la'; noi siamo dei bianchi quanto lo è lei, Chevalley, e quanto la regina d'Inghilterra; eppure, da duemilacinquecento anni siamo colonia. Non lo dico per lagnarmi: è colpa nostra. Ma siamo stanchi e svuotati lo stesso (...). Il sonno è ciò che i Siciliani vogliono, ed essi odieranno sempre chi li vorrà svegliare, sia pure per portar loro i più bei regali». Non è tuttavia vero: ogni popolo, ogni cultura arrivata in Sicilia vi ha lasciato impronte tuttora visibili: nell'architettura, nel linguaggio, nella cucina. La cultura siciliana nasce dall'ibridazione di culture diverse. Ma l'ibrido non è la somma degli elementi che vi confluiscono. È una forma originale e – proprio perché nata dal meticciato, dalla mescolanza del molteplice – affascinante.



UTE INFORMA E FORMA....

CARLA BERTACCHINI

La nostra università da tempo si occupa di percorsi formativi che interessano anche una utenza attiva, in servizio, coinvolta nel mondo della educazione e del lavoro.
I risultati incoraggianti, l'adesione a questi corsi, i feedback positivi ci hanno suggerito di intraprendere una direzione per noi nuova e di significativa importanza: seguire le procedure necessarie per acquisire da parte di istituzioni quali ufficio scolastico regionale Emilia-Romagna e le Università presenti sul territorio come UNIBO e UNIMORE, i necessari accreditamenti e certificazioni, spendibili nel mondo del lavoro della scuola e della ricerca.
Ovviamente per ottenere tali riconoscimenti abbiamo elaborato e presentato, grazie agli interventi delle ns diverse commissioni e del ns centro studi una serie di progetti che hanno incontrato l'approvazione degli uffici competenti, con grande soddisfazione da parte tutti noi. (presidente rettore, docenti collaboratori e personale volontario)
Nello specifico, abbiamo individuato una formula per l'aggiornamento del personale educativo e docente davvero meditata e oggetto di studi.
Alcuni corsi vedranno infatti nella frequenza e presenza concomitante di studenti UTE e di corsisti esterni, una occasione condivisa di crescita culturale e un banco di prova didattico.
Le diverse discipline proposte secondo l'ottica dell'educazione permanente saranno oggetto di studio per tutti coloro che si stanno occupando o intendono occuparsi di questo ambito pedagogico.
Pertanto, l'UTE si apre al territorio, alle istituzioni e anche a nuovi corsisti che operano nel campo della educazione permanente e che qui possono coglierne tutte le dinamiche, le strategie e le tecniche.
Le risposte affermative che le istituzioni ci hanno rivolto ci spingono verso orizzonti più lontani quali confronti e convegni con studiosi di questo settore, esponenti di altre UTE sul territorio, rappresentanti del mondo sindacale. Un particolare ringraziamento va rivolto a quei docenti UTE apripista forniti di grande competenze pedagogico didattiche che inizieranno con il prossimo anno accademico questa nuova avventura.
L'UTE attesta, collabora, propone per informare e formare una utenza sempre più variegata ed eterogenea, rispondendo alle sfide che la nostra società complessa ci presenta di continuo.
Vi suggeriamo dunque di visitare nel dettaglio il nostro spazio " UTE certifica" sul nostro periodico "IL CORRIERE DELL'UTE" per avere una visione dettagliata di questo percorso che potrete seguire con l'obiettivo di aggiornare e arricchire il vostro portfolio professionale.

A LEZIONE DI…

INGLESE

DONATELLA BERTACCHI

Il nostro viaggio alla scoperta dei corsi UTE prosegue presso la Sede di lingue e informatica di Via Emilia Est. I laboratori di lingue offrono una vasta scelta anche in base alle competenze linguistiche: inglese, francese, spagnolo e tedesco nei vari livelli. Tutti i corsi sono ben frequentati, sempre in rispetto delle norme anti-pandemia e tenuti da docenti qualificati. Oggi sbirciamo nella classe della prof. Bertacchini, una classe tutta al femminile, particolarmente frizzante. Colpisce subito l'affiatamento e il clima disteso perché UTE è anche creazione di amicizie e di nuove conoscenze. L'approccio della docente è sicuramente gioviale ma nello stesso tempo competente e professionale: questa modalità rende la lezione piacevole, per nulla "pesante", e tutte le partecipanti interagiscono alla lezione mettendo da parte timidezza e imbarazzo. La lezione di oggi prevede la trascrizione di alcune brevi poesie di autori inglesi ma, niente paura, la prof. Bertacchini riesce a correggere gli errori sempre con una battuta divertente e quando si deve redigere una breve composizione con alcune parole inglesi, la fantasia e la creatività non mancano; alcune di loro riescono a comporre in pochi minuti delle piccole opere liriche! Due ore veramente piacevoli, per nulla noiose ma costruttive ed istruttive, dove è impossibile distrarsi perché la prof. Bertacchini riesce a catturare costantemente l'attenzione. E per finire… una *word game*, una sorta di cruciverba in lingua inglese che ha impegnato con interesse le corsiste! Complimenti alle signore di tutte le età che frequentano il corso perché dimostrano che apprendere una lingua straniera, oltre ad aprire le porte della conoscenza a nuove culture, ha anche degli effetti meno visibili, ma per questo non meno significativi: allena il nostro cervello e lo mantiene giovane.

A LEZIONE DI…….

FILOSOFIA

DONATELLA BERTACCHI

È dal 1989 che il prof. Sitta è docente di filosofia all'UTE, dopo averla a lungo insegnata nei licei. I suoi corsi oggi hanno un seguito abbastanza ristretto, in ragione delle difficoltà che la materia propone. Ma i presenti seguono senza distrarsi, senza perdere un passaggio. Il corso di quest'anno riguarda la Filosofia della vita, abbastanza arduo ed indicato prevalentemente a coloro che hanno basi umanistiche e letterarie. In realtà, non solo ex liceali o appassionati della materia, ma anche persone senza particolari basi scolastiche frequentano le lezioni. Molti temi e nomi illustri vengono analizzati dal prof. Sitta, in modo elegante ma comprensivo. Consultando il programma completo del corso sulla Bacca di Lauro, saltano all'occhio i nomi illustri del programma e quindi non possiamo che presenziare alla lezione del 14 febbraio.
Si parla di Kierkegaard, dell'esistenzialismo, di Nietzsche e Schopenhauer.
Il tema della vita è spesso il perno della riflessione di questi Autori in pieno Ottocento. Per Nietzsche la vita va accettata e innalzata attraverso l'arte, non attraverso la morale, oppressiva e limitante. Nel libro "**La nascita della tragedia**" emerge il valore della grecità, e alla concezione dell'arte, divisa tra Apollo e Dioniso.
Ascoltando le parole del docente, chiare e comprensibili, abbiamo modo di esplorare questo pensatore tormentato. Ma su cosa si fondava questa entusiastica intesa intellettuale ed umana?
Sitta spiega come, in questa fase del suo pensiero, Nietzsche vedeva in Wagner colui che avrebbe realizzato con la sua opera ciò che il filosofo stava cercando nella quintessenza del mondo greco: il caos, l'ebbrezza, lo sconvolgente mondo dionisiaco che aveva messo in crisi i canoni della filologia classica. In seguito alla pubblicazione de "La nascita della tragedia", una scia di critiche e di polemiche costringeranno Nietzsche a lasciare l'università ed ad iniziare il suo pellegrinaggio inquieto per l'Europa, fino a sprofondare nella notte della follia. Anche il rapporto con Wagner si romperà, e la solitudine del pensatore si farà sempre più acuta.
Da sempre l'uomo si interroga sulla vita e sulla morte ed è per questo che la philo-sofia ci può aiutare per capire da dove arriviamo e soprattutto dove stiamo andando. Le lezioni proposte da UTE sulla filosofia ci permettono di entrare nel nostro piccolo "io", di esplorarlo e al termine della lezione di uscirne migliorati e consapevoli.

SCUOLA UTE …. III Bimestre 2021-2022

(marzo – maggio 2022)

È sempre ora di un corso UTE: nuove tematiche e nuovi laboratori per corsisti ed amici che vogliono entrare in questa città della cultura.

Sono infatti aperte le iscrizioni per corsi e laboratori del 3° bimestre che inizieranno lunedì 21 marzo. Le iscrizioni si possono effettuare presso le sedi di Modena via del Carmine,15 dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12, Via Emilia est, 429 e Via Cardinal Morone,35 e solo in concomitanza con lo svolgimento delle lezioni dal lunedì' al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18

CORSI DI CULTURA GENERALE

Botanica (Alessandro Alessandrini)
Astrofisica (Luigi Borghi)
Bioetica (a cura di Mario Aldovini)
Scozia che passione! (Antonello Cattani)
Scienze umane (Lorenzo Barani)
Arte nel modenese (G. Martinelli Braglia – L. Silingardi)
Drammaturgia (Valentino Borgatti)
The Times They … Cultura Americana anni '60 (V. Vandelli)
Opera lirica (Pierluigi Cassano)

LABORATORI DI CULTURA GENERALE

Pianoforte avanzato (Elena Cattini)
A scuola di miti: gli dei dentro di noi (N. e S. Agnoli)
Antropologia (Enzo Capizzi)
Storia delle religioni (Giuseppe Campana)
Ricerca storica (Franca Baldelli)
Comunicazione - PNL – 3 principi - 3° tappa (Carla Xella)
Scrittura espressiva (D. Pollastri, S. Muzzarelli)
Criminologia e Medicina Legale (M. Frigieri e S. Mantovani)
Scuola d'attore per allievi da 18 a 40 anni (Davide Bulgarelli)
Pianoforte principianti (Elena Cattini)
Scuola d'attore per allievi dai 40 anni in su (Davide Bulgarelli)
Scuola d'attore corso avanzato (Davide Bulgarelli)

LABORATORI DI ARTI VISIVE

Acquarello (Mirka Seghedoni)
Pittura acrilico (Mirka Seghedoni)
Pittura a olio (Giuliana Costarella)
Pittura a olio (Mario Giovanardi)
Scultura (Paolo Sighinolfi)

LABORATORI DI COMPUTER-INFORMATICA

Tablet e Smartphone Android (Laura Bortolotti)
Introduzione al Computer (Laura Bortolotti)
Corso intermedio di computer (Laura Bortolotti)

LABORATORI DI LINGUE STRANIERE

Francese, Spagnolo, Tedesco e Inglese

UTE E MUSEOLOGIA: UN BINOMIO VINCENTE

MARIA LAURA MARINACCIO

Il 27 gennaio le istituzioni museali della Regione si sono date appuntamento al seminario "Museo digitale, buone pratiche dal territorio" in streaming sulle piattaforme social della Regione Emilia Romagna.
L'evento, dopo la presentazione di Maria Pia Guermandi (Servizio Patrimonio culturale Rer), è entrato nel vivo con gli interventi del direttore del Museo Schifanoia e dei Musei di arte antica di Ferrara, dott. Giovanni Sassu, del direttore Manuel Ferrari della Cattedrale di Piacenza e Matteo Fabbri amministratore delegato delle società Tryeco 2.0 e Museum Interaction experience (per la digitalizzazione e la promozione dei beni artistici e museali).

La tavola rotonda ha consentito di far luce sullo stato dell'arte delle istituzioni museali della Regione in merito al bisogno di creazione di accessi a percorsi multimediali dei musei. Con la pandemia e le chiusure che ne sono scaturite, è aumentato non solo il bisogno ma anche la domanda continua di cultura e di disponibilità di godimento dei beni artistici per mezzo di modalità *non convenzionali*, ovvero attraverso il web. In realtà, la Regione si era già da tempo attrezzata su questa nuova frontiera della comunicazione e della fruizione, tant'è che i musei del territorio non si sono fatti cogliere impreparati e hanno saputo offrire un'adeguata risposta alla domanda che via via perveniva da privati cittadini, enti di istruzione, ed educazione. Il direttore Giovanni Sassu ha messo in luce la grande operazione di rinnovamento compiuta, giocata sulla dialettica *contenente-contenuto*: in cui il Museo (contenente o contenitore, ndr) si pone in dialogo con i visitatori come soggetto narrante. Grazie all'apporto e all'implementazione delle risorse digitali, mediante software di altissimo profilo, il Museo Schifanoia ha aperto le porte (virtualmente, si intende) a tantissimi visitatori, in uno dei periodi più difficili per la sopravvivenza stessa delle istituzioni culturali.
Sono seguiti altri eminenti interventi, tutti atti a dimostrare la impellente necessità di ridefinire la grammatica museale tradizionale per ri-orientarla verso un sistema inclusivo a tutto tondo, in grado cioè di moltiplicare la possibilità di fruizione, e questo può avvenire soltanto con le moderne tecnologie che possono consentire ai visitatori di poter scoprire il museo comodamente dal pc della propria abitazione. È chiaro che la visita, in carne ed ossa, resta la modalità agognata da tutti, ma le tecnologie digitali consentono quell'integrazione necessaria per raggiungere il più ampio pubblico possibile, perché non è forse questa la finalità dell'arte e della bellezza?
UTE con la partecipazione all'evento ne ha tratto importanti spunti di riflessione e proposte operative che presto vi svelerà…Restate connessi!

MUSEO CIVICO MODENA

UN POMERIGGIO AL MUSEO CIVICO

Umberto Tirelli.
Caricature per un teatro della vita

Una mostra dedicata al maestro della caricatura del primo Novecento

Il Museo Civico di Modena, nei rinnovati spazi del Complesso San Paolo, organizza una mostra che celebra Umberto Tirelli (Modena, 1871 - Bologna 1954), uno dei maestri della caricatura del primo Novecento, a 150 anni dalla nascita.
La mostra sarà aperta nelle seguenti giornate: venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 19.

L'esposizione, curata da Stefano Bulgarelli e Cristina Stefani, propone 230 opere, tra disegni, sculture, pitture, maschere e burattini, in grado di approfondire la centralità di una figura che fece della caricatura l'unico e imprescindibile mezzo di espressione, giungendo a imporsi a livello nazionale ed europeo.

Accompagna l'esposizione un **catalogo Sagep Editori** di Genova, realizzato grazie al sostegno di Assicoop Modena & Ferrara, con contributi di Stefano Bulgarelli, Fabio degli Esposti, Giacomo Pedini, Rinaldo Rinaldi, Cristina Stefani, Giuseppe Virelli e si può acquistare presso la sede della mostra e al bookshop del Palazzo dei Musei.

Durante il periodo di apertura della rassegna, si terrà **una serie d'iniziative collaterali:** spettacoli di burattini, laboratori didattici, visite guidate, oltre alla possibilità di assistere in diretta al restauro dei burattini (il programma sarà disponibile sul sito https://www.museocivicomodena.it/).

📍 **Complesso San Paolo, via Selmi 63 Modena**
🗓️ **19 dicembre 2021 – 25 aprile 2022**
✅ **Richiesto super greenpass**

RECENSIONE FILM

DONT'T LOOK UP versione bilingue

VITTORIO VANDELLI

Because you could see the real enemy: dystopian slapstick comedy not to miss	(Non guardare in alto) perché potreste vedere il vero nemico: distopica commedia slapstick da non perdere
Kate Dibiasky (Jennifer Lawrence), an astronomy grad student, and her professor Dr. Randall Mindy (Leonardo DiCaprio) make an astounding discovery of a comet orbiting within the solar system. The problem: it's on a direct collision course with Earth. The other problem? No one really seems to care. Turns out warning mankind about a planet-killer the size of Mount Everest is an inconvenient fact to navigate. With the help of Dr. Oglethorpe (Rob Morgan), Kate and Randall embark on a media tour that takes them from the office of an indifferent President Orlean (Meryl Streep) and her sycophantic son and Chief of Staff, Jason (Jonah Hill), to the airwaves of The Daily Rip, an upbeat morning show hosted by Brie (Cate Blanchett) and Jack (Tyler Perry). With only six months until the comet makes impact, managing the 24-hour news cycle and gaining the attention of the social media-obsessed public before it's too late proves shockingly comical — what will it take to get the world to just look up? (Rotten Tomatoes.com)	Kate Dibiasky (Jennifer Lawrence), una studentessa laureata in astronomia, e il suo professore, il dottor Randall Mindy (Leonardo DiCaprio) fanno l'incredibile scoperta di una cometa in orbita all'interno del sistema solare. Il problema: è in rotta di collisione diretta con la Terra. L'altro problema? A nessuno sembra importare davvero. Si scopre che avvisare l'umanità di un pianeta assassino delle dimensioni del Monte Everest è un fatto scomodo da veicolare. Con l'aiuto del dottor Oglethorpe (Rob Morgan), Kate e Randall intraprendono un tour mediatico che li porta dall'ufficio dell'indifferente presidente Orlean (Meryl Streep) e del Capo di Stato Maggiore, il suo servile figlio Jason (Jonah Hill), alle frequenze di The Daily Rip, uno spensierato talk show condotto da Brie (Cate Blanchett) e Jack (Tyler Perry). Con solo sei mesi prima che la cometa impatti, gestire il ciclo di notizie perpetuo e ottenere l'attenzione del pubblico ossessionato dai social media prima che sia troppo tardi si rivela scioccantemente comico: cosa ci vorrà per far sì che il mondo guardi in alto? (Rotten Tomatoes)

Funny, dramatic and apocalyptic at the same time, Don't Look Up is a must-see of this problematic movie season. While in this film people should look up to see the actual danger, in real life we have to look around to perceive the non-fictional threat we have been living through for two years now; with one difference: you can easily spot a giant meteorite but you can't spot the covid 19 virus, a fact that reminded me of the early Sci-Fi classic Invasion of the Body Snatchers.

Don't Look Up is basically a slapstick comedy, with a series of sketches worth Saturday Night Live, a bitter satire of the foolishness of the world we live in, in particular of the press, of the TV networks and above all of the social networks. Self-centred, aiming only at the audience score and mere appearance, they blur people's minds to the point that they cannot see a planetary danger just above their heads.

The film is also a strong attack against politics and power, personified by an American Trump-like female president whose stupidity wraps her all around and who tries to exploit the opportunity to increase her consensus that the deadly danger offers her – and that inevitably leads to disaster. It is also a violent critique of the hi-tech media corporations, the multinational businesses who use politics as their private toy, as means to reach their selling goals and to exploit resources, not seeing the real danger in their blind rush to money-making. The hi-tech mogul of the movie, the real villain, looks terribly like a deranged Steve Jobs.

Even the two positive anti-hero protagonists (nerdy astronomer Dr Randall Mindy and his smart grad student Kate Dibiasky) are eaten up by the media machine to a certain point, only to come back to their real selves just in time to accept the coming catastrophe with a stoic 'last dinner'. Does the theme of scientists being not believed, laughed at, obscured by fake news sound familiar today?

There is the echo of Citizen Kane as far as the press is concerned and of Dr. Strangelove as far as fanatism is concerned, but there is no trace of the press as a democratic institution unveiling the misdeeds of power, a genre dear to liberal Hollywood, All the President's Men style.

The metaphor of the comet for climate change and for the covid pandemic is obvious; what is not obvious is the lack of will of our society in saving itself, physically and metaphorically: that's why the movie has a disturbing dystopian background lurking through the slapstick comedy surface.

Divertente, drammatico e apocalittico allo stesso tempo, Don't Look Up è un must di questa travagliata stagione cinematografica. Mentre in questo film le persone dovrebbero guardare in alto per vedere il pericolo incombente, nella nostra vita reale dobbiamo guardarci intorno per percepire la minaccia non fittizia che stiamo vivendo da due anni a questa parte; con una differenza: si può facilmente avvistare un meteorite gigante ma non si può individuare il virus del covid 19, proprio come accadeva ai protagonisti del classico di fantascienza Invasione degli ultracorpi.

Don't Look Up è fondamentalmente una commedia 'slapstick', con una serie di sketch degni di uno show televisivo famoso come Saturday Night Live, una satira amara delle follie del mondo in cui viviamo, in particolare della stampa, delle televisioni e soprattutto dei social network. Egocentrici, interessati solo allo share e all'apparire, i media offuscano le menti al punto che le persone non riescono nemmeno a vedere un pericolo planetario proprio sopra le loro teste. Il film è anche un forte attacco contro la politica e il potere, impersonato da un presidente americano donna simile a Trump, un esempio di stupidità che cerca di sfruttare l'opportunità che il pericolo mortale le offre di aumentare il suo consenso – e che inevitabilmente porta al disastro. È anche una violenta critica alle multinazionali dei media hi-tech, corporation che usano la politica come il loro giocattolo privato, come mezzo per raggiungere i loro obiettivi di vendita e per sfruttare le materie prime, non vedendo il vero pericolo nella loro cieca corsa al fare soldi. Il magnate dei media del film, il vero cattivo, assomiglia terribilmente a uno squilibrato Steve Jobs. Anche i due protagonisti in positivo, gli anti-eroi (l'astronomo nerd Dr Randall Mindy e la sua intelligente studentessa Kate Dibiasky) vengono in parte divorati dalla macchina dei media, per ritrovare poi le loro vere personalità giusto in tempo per accettare la catastrofe imminente, aspettandola con un comportamento stoico durante una improvvisata 'ultima cena'. E qui il tema degli scienziati che non vengono creduti, ma derisi e oscurati dalle fake news, suona purtroppo assai familiare.

C'è l'eco di Quarto Potere per quanto riguarda la stampa e del Dottor Stranamore per quanto riguarda il fanatismo, ma non c'è traccia del giornalismo come istituzione democratica che svela i misfatti del potere, un genere caro alla Hollywood liberale, vedi "Tutti gli uomini del presidente". La metafora della minaccia della cometa come cambiamento climatico e come pandemia è ovvia; ciò che non è ovvio è la mancanza di volontà della nostra società di salvarsi, fisicamente e metaforicamente: il film, infatti, ha un inquietante sfondo distopico sotto al dominante aspetto di commedia esilarante.

RECENSIONE

NO TIME TO DIE

DARIO GHELFI

“ … Mister?” “Bond. James Bond”. Era il **1962**, primo film della serie di James Bond, dai romanzi di Ian Fleming (il primo pubblicato nel **1953**). **2021**: Craig, l’ultimo degli interpreti di Bond chiude la sequenza, fissando nel cielo i missili che annientano l’isola della chimica maledetta e lui stesso.

Il film (Fukunaga regista e sceneggiatore), con una sceneggiatura che a volte ci sembra lasci un po’ a desiderare, segue i consueti schemi delle avventure bondiane. Inseguimenti rocamboleschi: in motocicletta per i vicoli di Matera ed in auto nelle foreste del Nord (non si contano le vetture buttate fuori strada). Cast (come si dice) stellare e bravissimi gli interpreti. Bond-Craig, la cui prestanza fisica è intaccata da qualche problema fisico, non ha problemi e un qualunque altro umano non sarebbe uscito vivo dalle situazioni in cui si viene a trovare! La Seydoux, come sempre stupenda e Malik (il faraone di “Una notte al museo”) efficacissimo e convincente. Formidabile, come sempre (ma sono un suo fan) Cristoph Waltz (purtroppo poco più di un cammeo). Stupenda Ana Celia De Armas Caso (“Trafficanti”, “Cena con delitto”); è una modella, ma ha l’aria di una ragazza innocente (se non proprio acqua e sapone), mentre si materializza come una micidiale macchina da guerra. Lo scontro in un club di Santiago di Cuba che la vede protagonista con Craig è uno dei più belli del film. Tra l’altro stende a calci (in volo, letteralmente) tre figuri, e poi, raccattata a terra una pistola, li fa fuori, in rapida successione, con un colpo cadauno.

Le locations sono da favola. Poco Londra (Hammersmith Bridge; c’è una predilezione per i ponti in questo film), ma un film “geografico”, che sarebbe da vedere anche solo per i luoghi che ci fa ammirare. Prima di tutto Matera (i suoi vicoli, le sue strade) e Gravina, con il suo Ponte Acquedotto (e con lo spettacolare volo di Craig-stuntman). Poi la Giamaica, dalle parti della città di Port Antonio. L’’Atlantic Road, l’incredibile “panoramica” norvegese e lo spettacolare ponte di Storseisundet tra le città di Kristiansud e Molde. Poi la Scozia, Ardverikie, nel Parco nazionale di Cairngorms. E le isole Faroe. Non manca nulla!

Ma ciò che colpisce è il Bond di Craig. Il personaggio, pur con le sue connotazioni specifiche, rientra nella normalità. Niente più avventure sessuali, solo un amore con la Seydoux, che dopo un abbandono (alla Stazione FFSS di Sapri!) ritorna, con figlia. La madre gli dice che la bimba non è sua ma non è credibile e Bond lo sa. Ed alla fine si sacrifica per salvare la sua famiglia e, ovviamente, come sempre, il mondo. Ma la storia “chiude” bene e con lo whiskey. Già alla fine della concitata battaglia al club di Santiago, Bond e la Ana Celia De Armas Caso, prima di lasciare il campo bevono, in tutta fretta, al banco, un bicchiere. Alla fine, lo staff dell’MI6 brinda, sempre con un whiskey a Bond; al tavolo, al centro della stanza, c’è il suo bicchiere!

1953, 1962, 2021: è finita un’epoca. Ci mancheranno il tema dei suoi film e la loro apertura con la l’ormai celebre sequenza del gunbarrel.

FEBBRAIO È IL MESE DI SAN VALENTINO

La strage di San Valentino fu il massacro della banda del gangster George Bugs Moran compiuto dagli uomini di Al Capone a Chicago il 14 febbraio 1929. In totale furono assassinate sette persone e con questa operazione la mafia italo-americana prese il sopravvento. L'episodio resta uno dei più cruenti regolamenti di conti della storia nella malavita americana.

Ma San Valentino è anche …. L'originale festività religiosa che prende il nome dal santo e martire cristiano Valentino di Terni che venne istituita nel 496 da papa Gelasio I, andando a sostituirsi alla precedente festa pagana dei Lupercalia (festa della fertilità), presumibilmente anche con lo scopo di cristianizzare la festività romana.

E questi sono i fidanzatini di Peynet

INCURSIONE NELL'UNIVERSO FEMMINILE

Un collegamento fruttuoso con la stampa locale attraverso la rivista Profilo Donna che testimonia il dinamismo, curiosità culturale e sensibilità al femminile.

INFORMA UTE

- www.utemodena.it: il sito web UTE ha cambiato d'abito. Da pochi giorni è stato riattivato e speriamo che sia più fruibile, accattivante e completo. È consultabile nella parte più istituzionale (storia dell'UTE, la scuola e i viaggi/istruzione) ma siamo ancora in work in progress

- l'UTE è stata riconosciuta come Ente di Formazione dall'Uff. Scolastico Regionale per il personale della scuola pubblica in attività

- UNIBO e UTE hanno firmato una convenzione che permette all'Università di Bologna Facoltà della Formazione di inviare studenti presso le nostre sedi per studiare la didattica per adulti utilizzata in UTE

- INCONTRI AL CINEMA CON UTE progetto per la tarda primavera 2022

- MUSEI E DIGITALE: BUONE PRATICHE DAL TERRITORIO - ART-ER e Patrimonio Culturale ER incontro di approfondimento per la digitalizzazione nei musei regionali

- Incontro con il SINDACATO SCUOLA per una condivisione e pianificazione progetti

- PROFILO DONNA incontro con la responsabile editoriale dott.ssa Bicciocchi per collaborazioni future

- INVIATO UTE Bertacchi Donatella nuovo componente della commissione Stampa- UTE

- Gruppo teatrale "L.Riccoboni" ricca programmazione di eventi nell'anno 2022

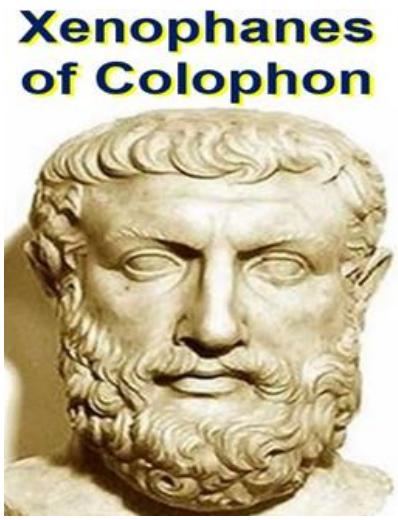
Ora gli appuntamenti:

Nuovo incontro del Gruppo di Lettura previsto per sabato 19 marzo '22

Sono aperte le iscrizioni per corsi e laboratori del 3° bimestre che inizieranno lunedì 21 marzo.

Scozia Che Passione! con il dott. Cattani e The Times The…..Cultura americana anni '60 con il prof. Vandelli sono decisamente innovative mentre si ripropongono, ma con ulteriori contenuti, Botanica, Astrofisica, Bioetica, Scienze Umane, Arte nel modenese, Drammaturgia, Opera Lirica, Antropologia, Storia delle religioni, e i laboratori annuali A scuola di Miti, Pianoforte, Ricerca storica, Comunicazione-PNL, Criminologia e medicina legale, Scrittura espressiva ed infine Scuola d'attore senza dimenticare i laboratori di Arti Visive, Lingue Straniere e Informatica.

La programmazione del 3° bimestre è consultabile sulla Bacca di lauro nr 63 da p.70 e anche sul sito www.utemodena.it .
Per curiosità infine è possibile contattarci al 059 221930 oppure mail ute@utemodena.it



IL CORRIERE DELL'UTE

Aperiodico informativo on-line
N. 4 - Febbraio 2022

Direzione: Carla Bertacchini
Redazione: Carla Bertacchini, Luigi Borghi, Davide Bulgarelli, Giuseppe Campana, Luca Cavazzuti, Roberto Rigo, Carlo Alberto Sitta
Collaboratori: Dario Ghelfi, Maria Assunta Devoti, Maria Laura Marinaccio, Giovanna Guardasoni, Bertacchi Donatella
Segretaria di redazione: Elena Barbieri
Credito fotografico: Alessandro Fornili
Contatti: stampa@utemodena.it – **Sito Web**: www.utemodena.it
Facebook- Instagram-Youtube: Università per la Terza Età Modena

UNIVERSITÀ PER LA TERZA ETÀ DI MODENA APS

Associazione di promozione sociale operante senza fini di lucro per l'educazione e il miglioramento delle condizioni di vita degli adulti. Fondata a Modena il 16 maggio 1988
Via del Carmine 15, 41121 Modena CF 94015200366

Presidente: Carlo Alberto Sitta - **Rettore**: Carla Bertacchini - **Vicepresidente**: Luigi Borghi
Tesoriere: Vanna Fontana - **Amministrazione:** Valentina Colombini
Segretario Generale: Rosannamaria Sotgiu
Segretario Uff. Presidenza: Elena Barbieri
Collegio dei Revisori dei Conti: Ornella Margheritini (presidente)
Sede Legale - Ufficio Viaggi/Istruzione: Via del Carmine 15, 41121 Modena. Tel. 059/221930
Sedi didattiche: **Via Cardinal Morone 35**, 41121 MO tel. 059/235326 (Cultura generale e Arti Visive)
Via Emilia Est 429, 41122 MO - tel. 059/366980 (Lingue e Informatica)

Gruppo Teatrale "L. Riccoboni": Direttore: Valentino Borgatti - valentino.borgatti@gmail.com
Corale Estense: Direzione: M° Marco Bernabei - ute@utemodena.it
Mutina Swing Orchestra: Direttore: Oreste Peri - orchestra@utemodena.it
Gruppo di Lettura "Pederiali": gruppodilettura@utemodena.it

Consiglio Direttivo UTE: Barbieri Elena, Bertacchini Carla, Bertozzi Alberto, Borghi Luigi, Botti Barbara, Campana Giuseppe, Cavalieri Lucia, Colombini Valentina, Consoli Claudio, Ferrari Rino, Fontana Vanna, Fornili Alessandro, Gollini Maria Serena, Gollini Rossana, Menza Beatrice, Mezzetti Ermanno, Morselli Luciano, Nerbano Manuela, Penta Maria, Rigo Roberto, Sighinolfi Paolo, Sitta Carlo Alberto, Sotgiu Rosannamaria.

Ai destinatari del CORRIERE DELL'UTE

I Vs. dati sono acquisiti, conservati e trattati nel rispetto della Legge 675/96 e successivi aggiornamenti. Il titolare dei dati potrà richiederne in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza, la modifica o cancellazione come previsto dall'articolo 13. In ottemperanza al D. Lgs. n. 196 del 30/06/03 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimetterlo al destinatario). Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio sono vietati. Sperando che Lei gradisca le nostre comunicazioni, Le assicuriamo che il Suoi dati saranno trattati con la necessaria riservatezza e non verranno divulgati. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. In ogni momento sarà possibile chiedere di essere rimossi dall'elenco dei destinatari inviando una e-mail con scritto "CANCELLAMI" nella casella dell'oggetto

ORIZZONTI VICINI E LONTANI

Carla Bertacchini: *l'UTE al lavoro….*
1
M.Nerbano: *Corale Estense canta il Natale*
2
Dario Ghelfi: *Natale Insieme 2021*
3
Donatella Bertacchi: *Giornata della Memoria*
5
Gruppo Di Lettura "G.PEDERIALI"
7
Che lingua si parla in….?:*Tedesco e francese*
8
Oltre l'inglese…. : *¿Habla Español ?*
9
Antonello Cattani: "*il sole 24 ore"*
11
S. e N. Agnoli: *A scuola dai miti greci*
13
Davide Bulgarelli: *lab. di teatro all'UTE*
14
Giovanna Guardasoni: *Riprogrammando*
15
S. Muzzarelli-D.Pollastri:*le ragioni della gioia*
16
V.Borgatti: *Giocare ad immaginare domani*
17
Enzo Capizzi: *fare un viaggio in Sicilia*
19
Carla Bertacchini: *UTE informa e forma*
22
Donatella Bertacchi: *A lezione di …*
23
La scuola UTE … III° bimestre 2021/2022
25
M.Laura Marinaccio: *UTE e museologia*
26
Un pomeriggio al Museo Civico di Modena
27
Vittorio Vandelli: *Dont't look up*
28
Dario Ghelfi: *No time to die*
30
Febbraio è il mese di San Valentino
31
Incursione nell'universo femminile
32
Informa UTE
33